

CITTÁ DI
VENEZIA



COMUNE DI VENEZIA
Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale
Servizi Educativi

Asilo nido Ciliegio



Piano Offerta Formativa Anno Educativo 2020-2021

Castello, Calle Nicoli 1017/a.
30122 VENEZIA
Telefono 041-5222747
Fax 041-5201505

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO

L'asilo nido Ciliegio è situato in una zona popolare di Venezia, precisamente a Castello. L'asilo è a pochi passi da via Garibaldi, che costituisce il centro vitale del quartiere.

Questa zona di Venezia è ancora molto abitata conservando le sue caratteristiche sociali (famiglie allargate con forte coinvolgimento di tutta la comunità), si segnala la presenza nelle nuove abitazioni di nuclei familiari extracomunitari e di famiglie mononucleari dei dipendenti della Marina Militare che, quindi, non godono del supporto di una rete familiare.



L'asilo è bene inserito nell'ambiente sociale circostante e, oltre a partecipare alle ricorrenti feste popolari (S.Martino-Carnevale), visita i centri di interesse esterni (biblioteca, ludoteca) e collabora con la Scuola dell'Infanzia Comunale “Sant'Elena”, statale “Pascolato” e privata “Cristo Re”.

Anche dal punto di vista storico, questo nido espleta la sua funzione da molti anni, essendo stato in precedenza un asilo ONMI, poi ristrutturato con l'assorbimento da parte del Comune, previsto dalla legge 1044.

2. IL TERRITORIO

L'asilo nido Ciliegio ha sede nel popoloso e popolare sestiere di Castello; assieme a Cannaregio il sestiere mantiene una popolazione consistente ed un tessuto sociale ancor vivo, con un carattere se si vuole più 'isolano' rispetto a Cannaregio, anche a causa della sua posizione più periferica.

Storicamente, il nido è nato nel 1974-75 dall' assorbimento, previsto dalla legge 1044, del precedente asilo ONMI.

Si accede all'asilo da Calle Nicoli, perpendicolare alla fondamenta Sant'Ana, dove, di fronte al Ponte di S. Gioachin, c' era l'entrata della sede ONMI, come dimostra una statua raffigurante una maternità.

La fondamenta, in vista della Chiesa della Salute, oggi collega Quintavalle sull'isola di S. Piero di Castello a Via Garibaldi attraverso il novecentesco Ponte di S. Ana, assente infatti nella foto a lato che è di fine ottocento. La fondamenta rispecchia l'aspetto originario della Via Garibaldi (ex Via Eugenia), oggi arteria sociale e commerciale del sestiere, nata dall' interramento ai primi dell'ottocento del Rio de S. Ana.

L'area è popolosa e vivace; le famiglie sono allargate e con forte coinvolgimento comunitario; c'è un senso di appartenenza e di quartiere.

La Biennale attrae un certo flusso turistico.





3. IL PERSONALE

Il nido Ciliegio accoglie, per il momento, in totale 34 bambini divisi in due sezioni (anche se la capienza del nido è di 40 bambini).

Al piano terra si trova la sezione dei lattanti mentre al primo piano si trova quella dei divezzi.

Più avanti descriveremo in dettaglio “i numeri”.

3.1 Il Personale Docente

Ruolo dell'educatore è curare l'accoglienza dei bambini e i momenti di routines, progettare il POF (piano dell'offerta formativa), ideare e proporre le attività didattiche, organizzare gli incontri e le riunioni con i genitori, tenere i rapporti con gli uffici comunali, segnalare agli organi competenti i bambini con disagi socio-culturali e seguire assieme alle figure delle altre Istituzioni le eventuali problematiche anche nel caso di bambini con disabilità segnalati. Inoltre, il personale educatore, dipendente comunale, adeguatamente formato per la gestione delle emergenze, a rotazione assume il ruolo di coordinatore AGE.

Presso il Nido Ciliegio lavorano sette educatori e sono:

Bocco Agnese

Ferrari Laura

Mascia Anna Deborah

Nalon Linda

Pezzato Donatella

Tomassetti Maria Antonietta

Vianello Raffaella

3.2. Il Personale non Docente

Ruolo dell'operatore scolastico è la pulizia e la custodia, l'apertura e la chiusura di tutti i locali del plesso scolastico, la collaborazione per distribuzione e somministrazione dei cibi,

la sorveglianza, in caso di necessità, dei bambini .

Al nido Ciliegio troverete quattro operatrici scolastiche che sono:



Fuin Nicoletta
Lucich Eleonora
Penna Federica
Vianello Maria

Ruolo dell'operatore di cucina è la preparazione, la distribuzione e la somministrazione dei pasti e l'osservanza di

diete particolari per bambini allergici e/o appartenenti ad altre religioni.

Presso il nido troverete 1 cuoca:

Nicole Vian



1 psicopedagoga
dott.ssa Clizia Concolato

Gli asili nido, i servizi innovativi e le scuole dell'infanzia esplicano la loro attività nell'ambito di Aree Territoriali di coordinamento cui è preposto un Coordinatore Psicopedagogico con funzione psicopedagogica, organizzativa e gestionale.

Le Aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del Dirigente del Settore competente in materia.

Le funzioni principali del coordinatore sono:

- supervisionare la formulazione del piano dell'Offerta formativa;

- definire le modalità gestionali del servizio;
- formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare e ai bambini in difficoltà;
- fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione:

I Coordinatori psicopedagogici unitamente al Servizio di Progettazione educativa, costituiscono l'Equipe Psicopedagogica che fornisce:

- consulenza tecnico-scientifica;
- promozione della comunicazione;
- predisposizione di momenti di collaborazione con altri Enti e strutture presenti nel territorio;
- progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei bisogni formativi e/o in base alla normativa vigente.

Cellulare di servizio 3669308902

e-mail clizia.concolato@comune.venezia.it

4.IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il nido è aperto da settembre a giugno (con esclusione della prima settimana di settembre usata dal Comune per giornate di convegno, per la stesura del POF e per la risistemazione dei servizi); nel mese di luglio la frequenza è facoltativa nel nido aperto in accorpamento.

Nell'anno scolastico in corso vi saranno le seguenti chiusure:

- 1 novembre 2020
- 21 novembre 2020
- 7/8 dicembre 2020
- dal 24 dicembre al 6 gennaio 2021 compresi
- dal 15 al 17 febbraio compresi 2021
- dal 1 al 6 aprile 2021 compresi
- 25 aprile 2021
- 1 maggio 2021
- 2 giugno 2021



5. LA GIORNATA TIPO

5.1 Giornata tipo Lattanti

- 7.30 - 9.00 Ingresso dei bambini, accolti nella propria sezione dagli educatori
- 9.00 - 9.30 Merenda con pane e frutta.
- 9.30 - 10.00 Cambio del pannolino
- 10.00- 11.00 Attività guidata e sonnellino per i bambini che lo richiedono.
- 11.00-11.30 Pranzo all'interno della sezione con gli educatori coadiuvati dagli operatori scolastici
- 11.30- 12.30 Gioco libero, pulizia dei bambini e cambio dei pannolini.

- 12.30- 13.00 Uscita dei bambini che frequentano mezza giornata
- 12.45- 14.45 Momento del sonno secondo le esigenze del singolo
- 14.45- 15.30 I bambini si svegliano, vengono cambiati, rivestiti e mangiano la merenda.
- 15.30- 17.00 Attività di gioco e uscita dei bambini dal nido.



5.2 Giornata tipo Divezzi

- 7.30 - 9.00 Ingresso dei bambini, accolti nella propria sezione dagli educatori
- 9.00 - 9.30 Merenda con pane e frutta in refettorio.
- 9.30 - 10.00 Cambio del pannolino o uso del vasino o del wc, momento di igiene personale.
- 10.00 - 11.15 Divisione dei bambini in piccoli gruppi per lo svolgimento delle attività strutturate.
- 11.15 - 11.30 Momento di igiene personale e preparazione per il pranzo.
- 11.30 - 12.15 Pranzo in refettorio con gli educatori coadiuvati dagli operatori scolastici.
- 12.15 - 12.45 Gioco libero, pulizia dei bambini, cambio dei pannolini, preparazione al sonno.

12.30- 13.00
frequentano

Uscita dei bambini che
mezza giornata

12.45- 14.45

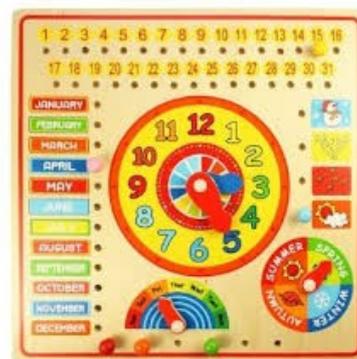
Momento del sonno secondo le
esigenze del singolo

14.45- 15.30

I bambini si svegliano, vengono
cambiati, rivestiti e mangiano la
merenda.

15.30- 17.00

Attività di gioco e uscita dei bambini
dal nido.



6. ORGANIZZAZIONE, TEMPI E MODALITA' DI AMBIENTAMENTO

All'inizio dell'anno nuovo è previsto un periodo di riambientamento di una settimana, per i bambini già frequentanti. Tale periodo permette ai bambini e agli educatori di riallacciare le relazioni, di riprendere i ritmi, di realizzare un clima sereno in cui accogliere i nuovi compagni. Anche questo periodo è preceduto da un'assemblea di tutti i genitori in cui si discute e si riflette sulle proposte educative. Quest'anno, per le problematiche legate al Covid, le assemblee di inizio anno dei genitori già frequentanti e dei nuovi iscritti, si sono svolte in modalità on line.



Gli ambientamenti dei nuovi frequentanti cominciano dalla terza settimana di settembre e possono continuare fino alla fine di novembre.

La relazione con i nuovi bambini e con i genitori si costruisce durante la fase di ambientamento, secondo una gradualità di approccio e di proposta di diversi momenti della giornata. Durante le prime due settimane il genitore, o un familiare, è presente al nido insieme al figlio. Col passare dei giorni e a seconda delle reazioni del bambino, aumenta il suo tempo di permanenza e diminuisce la presenza del familiare.

Qualche volta è necessario prolungare la permanenza del familiare per più di due settimane; questa modalità viene discussa e concordata tra le educatrici, i genitori e la psicopedagogista.

Quest'anno la sezione lattanti accoglie 13 bambini, mentre la sezione divezzi, per il momento, ne accoglie



6.1. Progetto Ambientamento

La fase di ambientamento è preceduta da momenti operativi molto importanti:

- valutazione delle età dei bambini;

...le Parole Chiave dell'Inserimento...



- analisi e confronto tra le educatrici per migliorare le metodologie;

- formulazione schema degli inserimenti, con le date per i gruppi o per i singoli;

- contatto telefonico con la famiglia nel quale si richiede la partecipazione ad un'assemblea esplicativa e si stabilisce la data per un colloquio individuale.

Durante l'assemblea viene per prima cosa presentato il personale e vengono fornite le informazioni relative alla

struttura-nido, quali l'orario del servizio, la sequenza della giornata-tipo, la suddivisione degli spazi, una panoramica sintetica delle proposte educative, le regole in caso di assenza, i momenti di incontro con i genitori.

Quindi i genitori vengono informati sulla metodologia scelta per l'ambientamento, e sull'importanza della loro presenza.

In particolare si discute sul loro ruolo e/o coinvolgimento e sulle problematiche che possono sorgere durante questo delicato periodo di approccio e i relativi interventi di carattere pedagogico che le educatrici adottano in queste situazioni.

Terminati gli ambientamenti i genitori vengono invitati ad un'assemblea nella quale si verifica il periodo appena trascorso analizzando quanto è accaduto durante la fase di inserimento al nido, nonché le manifestazioni dei bambini nell'ambiente di casa. E durante la quale viene presentato il Pof e la progettazione didattica.

Tutte le educatrici dedicano alcune delle ore di non docenza per la realizzazione di questo progetto.

7. LE SEZIONI

SEZIONE
LATTANTI

Nr. 13 iscritti

SEZIONE
DIVEZZI

Nr. 21 iscritti

Per problemi legati all'emergenza sanitaria Covid 19 e alla costituzione dei NES (nuclei educativi stabili), quest'anno non verrà attuata la rotazione degli educatori tra le due sezioni come fatto negli anni precedenti.



8. GLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI

8.1 Gli Spazi Interni

Il nido è strutturato su due piani ed è diviso a metà da una scala che porta al piano superiore, notevole barriera architettonica data l'età dei bambini frequentanti.

Al piano terra si trovano:

- cucina per la preparazione dei pasti molto spaziosa, luminosa e aerata con annessa

dispensa;

- spogliatoio e servizio igienico ad uso degli operatori di cucina;
- spogliatoio e servizio igienico ad uso del personale educatore e degli operatori scolastici;

- atrio d'accesso dove si trovano gli armadietti per tutti i bambini contenenti giacche e



scarpe da esterno, una bacheca per le comunicazioni tra il personale e i genitori e numerosi pannelli per l'esposizione dei lavori dei bambini;

- ufficio del personale con telefono, fax, computer e fotocopiatrice, adibito anche a stanza di isolamento per il Covid

- corridoio che porta alla sezione lattanti,

- bagno-atelier usato per le attività manipolative

pittoriche della sezione lattanti dotato di quattro wc, quattro lavelli, avendo l'accesso al giardino, viene utilizzato dai divezzi quando sono all'esterno, previa sanificazione;

- camera da letto con le culle per lattanti;

- ampio salone luminoso e aerato con accesso al giardino.



Al primo piano si trovano:

- lavanderia e guardaroba;
- luogo scarico montacarichi;
- sala mensa per la sezione divezzi con tavolini e sedie;
- camera da letto con lettini per divezzi;
- stanza di medie dimensioni per uso didattico educativo;
- stanza adibita ad atelier grafico-pittorico con



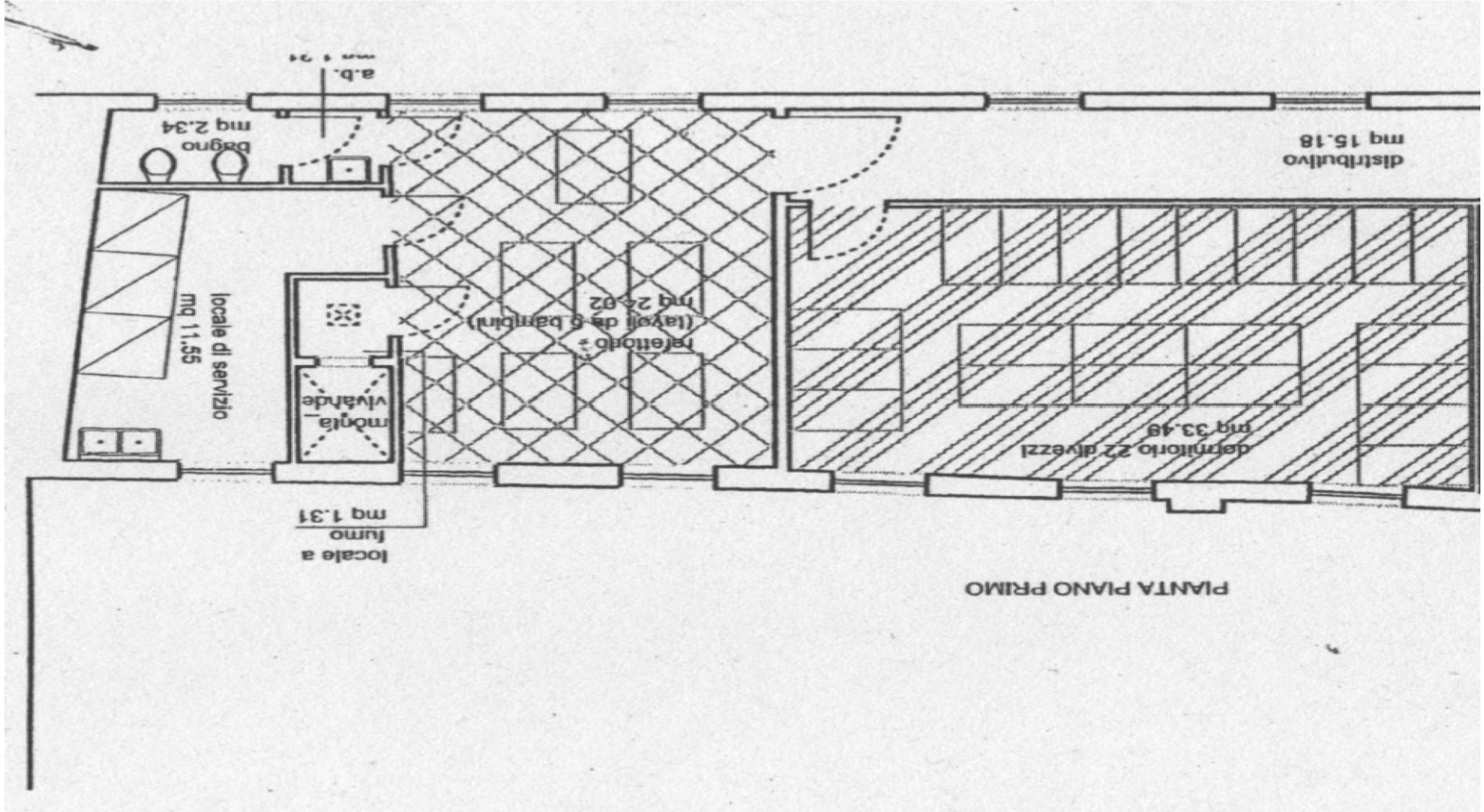
due vasche;

- bagno con 5 wc, 2 lavelli, armadietti per i cambi dei bambini e 1 fasciatoio;

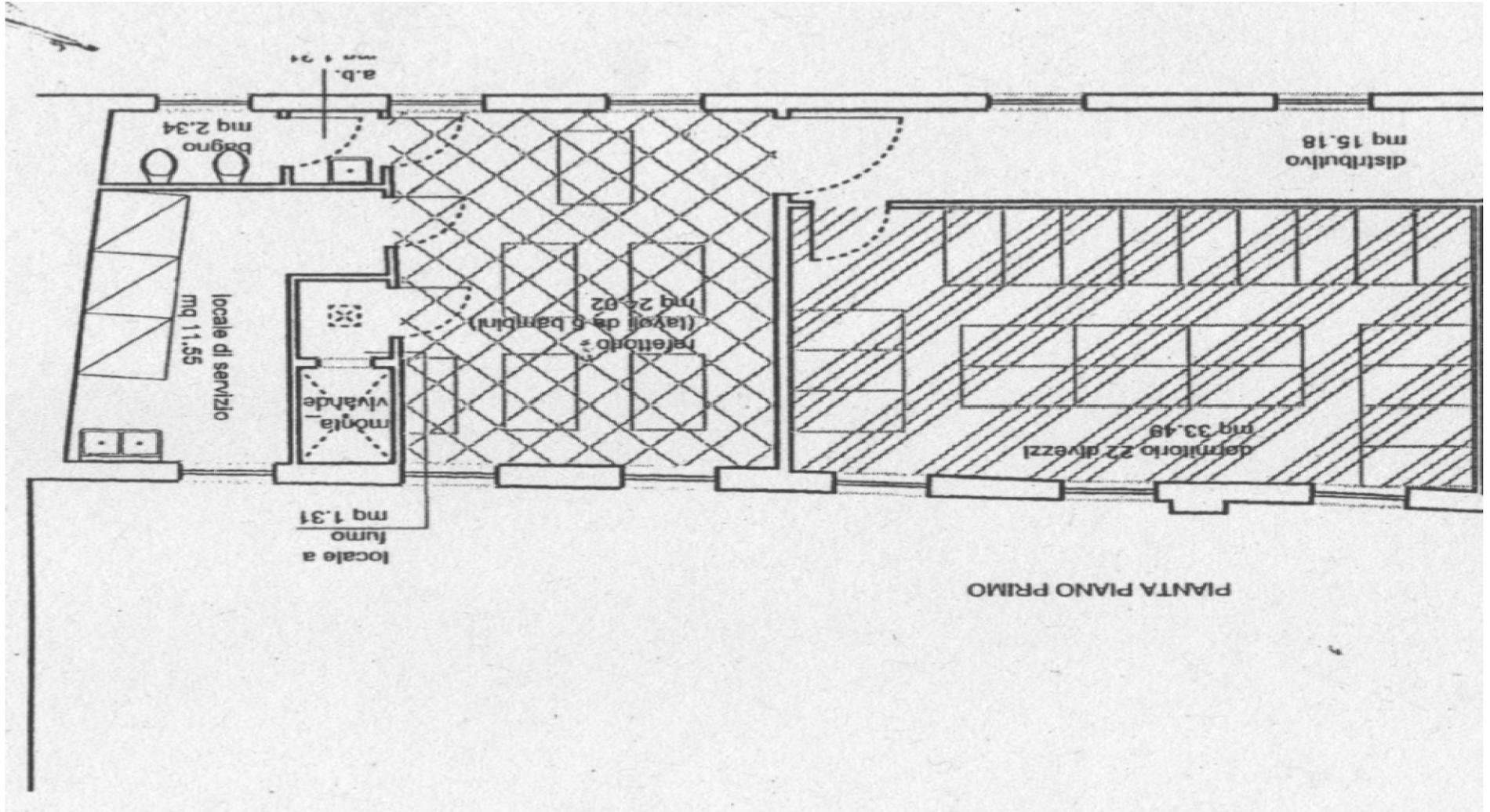
- grande salone molto luminoso e arieggiato con accesso ad una terrazza dove è situata la scala di sicurezza che porta al giardino.



Piano Terra



Primo Piano



8.2 Gli Spazi Esterni

Il nido dispone:

- di un ampio giardino alberato, ricoperto prevalentemente da manto erboso.

Vi sono: due zone recintate pavimentate con materiale antiurto, una attrezzata con giochi



e l'altra con due altalene; 3 giochi a molla; 4 panchine in ferro e legno; grande treno in legno e metallo installato nell'estate 2020; gazebo coperto (per creare una zona d'ombra al centro del giardino); tavoli da pic-nic in legno con panchine unite, struttura in legno coperta per riporre i passeggini. Il giardino è stato diviso dagli educatori con nastri per poter ospitare in sicurezza e senza contatti tra di loro le 2 bolle di bambini (lattanti e divezzi). Il giardino è adiacente alla struttura gestita dal gruppo anziani della zona;

- di una piccola terrazza al primo piano molto soleggiata specialmente al mattino.



9. FINALITA' DEL SERVIZIO ASILI NIDO (CENNI ISTITUZIONALI)

Il Nido, istituito con la legge n°1044 del 6 dicembre 1971 e l'articolo 14 del Regolamento Comunale Servizi per l'Infanzia, è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie i bambini in età compresa fra 3 mesi e 3 anni e che concorre con la famiglia alla loro formazione in accordo con gli Orientamenti Regionali del '94.

Il servizio ha lo scopo di offrire:

- ai bambini un luogo di formazione, socializzazione e stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo;
- alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi.

Il nido si integra con gli altri Servizi Educativi, Sociali e Sanitari rivolti all'infanzia:

- favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti, mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando le differenze e prevenendo ogni forma di svantaggio;
- tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psicofisico e sociale.

9.1 La salute dei bambini

Dal 2010 la Regione Veneto ha aggiornato e rivisto la questione inerente la prevenzione delle malattie nelle comunità infantili e scolastiche, provvedendo alla stesura e alla diffusione del “Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche.”

I servizi educativi del Comune di Venezia si attengono a quanto stabilito nel manuale citato, che è presente in ogni Nido e Scuola dell'Infanzia e che potete visionare ogni qualvolta, lo riterrete utile.

Tuttavia l'attuale scenario epidemiologico legato all'emergenza da Covid-19 ha definito criteri più stringenti per la frequenza dei bambini e degli adulti di riferimento a scuola.

Nello specifico, l'Ordinanza Regionale n.105 del 2 ottobre 2020 (allegato 1) “Linee di

indirizzo per la gestione dei contatti di casi confermati di COVID-19 all'interno delle scuole e dei servizi per l'infanzia" è il documento che fornisce le linee di indirizzo per il SISP e per i referenti Covid delle scuole per contrastare il diffondersi del virus e garantire in sicurezza la continuità delle attività educative.

Tale documento definisce la sintomatologia che, qualora presente, esclude sia i bambini che gli adulti nella frequenza a scuola.

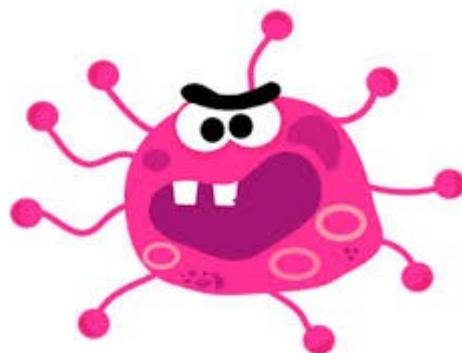
Non è possibile, pertanto, andare a scuola quando sono presenti almeno uno dei seguenti sintomi Covid:

- sintomi respiratori come tosse e rinite con difficoltà respiratoria;
- vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere)
- diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide)
- perdita del gusto
- perdita dell'olfatto
- mal di testa intenso
- febbre superiore ai 37,5°

Diversamente la sola presenza di altri sintomi come raffreddore o lieve mal di testa non precludono la frequenza alla scuola.

Il rientro a scuola, dopo qualsiasi tipo di assenza, prevede da parte del genitore la compilazione dell'auto-dichiarazione attestante l'assenza per motivi famigliari (vacanze) o patologie non riconducibili al Covid-19. Se il Pediatra di Libera Scelta sottopone il bambino al tampone, il rientro nel servizio si prevede che il referto abbia esito negativo. Qualora si riscontrasse la positività, la riammissione a scuola avviene solo a seguito del tampone negativo e con relativo certificato di guarigione rilasciato da parte del Servizio di Prevenzione e Igiene.

L'Ordinanza, inoltre, prevede che qualora si riscontri uno o più casi di positività tra i bambini e/o gli adulti presenti nella sezione/scuola, il Servizio di Prevenzione e Igiene dispone la sospensione delle attività educative definendo il periodo di quarantena. Tale servizio comunica al Referente Covid della scuola modalità e tempi nei quali effettuare il tampone per il rientro dopo la quarantena (ad oggi è di dieci giorni).

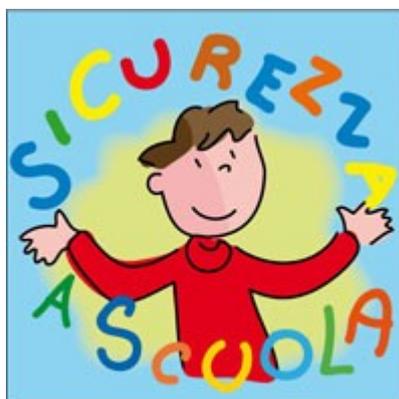


9.2 La sicurezza

Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro.

All'interno dell'asilo viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera. Il suo compito è quello nel caso di situazione di emergenza di dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Inoltre il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati.

Oltre a tutto questo ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, se ci sono stati problemi e come risolverli ed i tempi di evacuazione. Il verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.



10.I BISOGNI EDUCATIVI

Si conferma in maniera precisa e si ribadisce che l'esperienza di nido è fortemente strutturata a partire dal coinvolgimento stretto tra bambino e famiglia visto come un continuum che sviluppa le sue relazioni con le istituzioni.

Pertanto, l'analisi dei bisogni vede in maniera sistemica gli atteggiamenti, i comportamenti del bambino come strettamente connessi a modelli e modalità relazionali familiari.

L'idea di analisi dei bisogni, quindi, assume la caratteristica di approfondimento di un sistema complesso, all'interno del quale le educatrici dello stesso nido vanno considerate come attrici che mettono in campo, non solo un ruolo asettico, bensì competenze e qualità psicologiche di relazione.

Un altro elemento significativo, emerso nel Collegio, riguarda l'idea generale di bambino, le sue caratteristiche generali e le "ricadute" sui bambini reali.

Di anno in anno ci si è accorti di quanto alcuni bisogni e, pertanto, alcune caratteristiche assumono preponderanza significativa.

In qualche modo, i nuovi ambientamenti mostrano peculiarità affatto nuove e fortemente condizionanti l'approccio da parte delle educatrici.

Si vuole affermare con ciò che l'analisi dei bisogni si contraddistingue con elementi di continua novità e richiede significative risposte in termini di duttilità di analisi e di creatività educativo/didattica.

È ormai assodato che i diversi aspetti della conoscenza nel bambino si sviluppano anche tramite l'interazione con le persone, siano esse adulte che coetanee.

Il bambino, già nella prima infanzia infatti, attiva delle relazioni con stile e temperamento propri, all'interno del gruppo di cui è entrato a far parte. Ciò gli consente, in uno spazio socialmente organizzato e psicologicamente attrezzato, di costruire la rappresentazione del sé, interagendo con altri bambini che, come lui, stanno elaborando lo stesso processo, attraverso il confronto e la comunicazione. Si appresta a realizzare in pratica o per lo meno ad abbozzare, le basi della sua vita sociale, che verranno poi a consolidarsi negli anni successivi.

Anche quest'anno il collegio, dopo una riflessione sulla gestione dei conflitti, adotterà un comportamento meno invasivo, dando modo ai bambini d'imparare a risolvere in modo autonomo i piccoli contrasti; ciò non significa un comportamento passivo dell'educatore, ma un'attiva osservazione dei bambini che mettono in atto tutta una serie di comportamenti per superare il conflitto.

Quest'anno la sezione divezzi è composta da 13 femmine e 8 maschi, con un range di età molto ampio (dai 15 mesi e mezzo ai 31 mesi). Dall'osservazione del gruppo fatta nel

periodo successivo l'ambientamento dei nuovi bambini (di gruppo, tutti e 5 insieme) si è evidenziata una predominanza dell'aspetto corporeo, come bisogno di conoscere e collocarsi con il corpo all'interno dello spazio e come modalità di conoscenza delle cose e delle situazioni attraverso i canali corporei. Si è rilevata, anche, una buona capacità di relazione tra pari, anche se non sempre supportata da strumenti idonei per mediare i comportamenti individuali.

Per quanto concerne la sezione lattanti, quest'anno accoglie 13 bambini di età compresa tra gli otto e i tredici mesi: il gruppo è diviso in due sottogruppi di età diverse, un gruppo di 5 bambini più grandi e uno di otto più piccoli. Dall'osservazione dei bambini si evidenzia, per il gruppo dei più piccoli, il bisogno di un contatto personale e la difficoltà nel distacco con la figura di riferimento e nello spostamento tra i vari spazi della sezione, nel gruppo dei più grandi si riscontra la necessità di acquisizione le regole nella relazione con i pari. Per l'intero gruppo dei lattanti, comunque, si può sottolineare il bisogno di movimento, di esplorazione degli spazi e di esperienze di gioco libero anche all'aperto.

11. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

11.1 Obiettivi formativi

La scelta collegata alla progettazione curricolare implica una impostazione fondata su alcuni principi generali:

- a) l'articolazione per aree di esperienza è indicativa di una forte connotazione educativa all'interno del servizio dei Nidi;
- b) l'esperienza educativa del Nido è collegata con la dimensione di sviluppo in continuità con gli altri ordini di scuola che il bambino si troverà a frequentare;
- c) viene data rilevanza fondamentale alla continuità orizzontale, intesa soprattutto come raccordo con la famiglia;

L'azione educativa al nido risulta essere quella di:

- formulare risposte educative distinte,
- dare omogeneità al rapporto educativo,
- evitare l'uniformazione educativa.

In conseguenza all'analisi dei bisogni rilevati s'intende lavorare, pur tenendo conto che lo sviluppo va visto in maniera integrata, in aree di esperienza che abbiamo visto avere un peso significativo

L'asilo nido tiene presente la costante modificazione di conoscenze e capacità specifiche che la nostra società, in continua evoluzione, chiede alla propria infanzia.

Infatti l'importanza di definire che cosa si insegna è fondamentale anche per la scelta delle strategie che di volta in volta si devono adottare, poiché non tutto si apprende nello stesso modo e soprattutto poiché ogni bambino è un individuo a sé, con bisogni, esigenze, tempi e ritmi diversi. Nel nido la dimensione curricolare si esplica mediante l'individuazione dei cinque campi d'esperienza, corrispondenti ad altrettanti ambiti di esperienza del bambino di età compresa tra 0 – 3 anni.

❖ IL CORPO IN MOVIMENTO

Attraverso il corpo e il suo movimento il bambino apprende: il corpo stesso è lo “strumento di conoscenza del sé nel mondo”. Inizialmente le esperienze del bambino sono di natura percettiva, legate strettamente ai sensi: il colore, i sapori, la luce, il calore, i suoni. Durante il primo anno di vita il bambino gioca, prova e sperimenta, esplora lo spazio, vocalizza e comunica soprattutto con il corpo.

Successivamente esplora e scopre gli oggetti, le loro qualità e le loro funzioni. Per questo è necessario favorire il bisogno di agire e di far da sé, mettendo a disposizione una vasta gamma di oggetti diversi in un contesto il più possibile stimolante.

❖ I DISCORSI E LE PAROLE

È utile guardare lo sviluppo della competenza linguistica del bambino dell'asilo nido da due punti di vista: il versante sociale e quello cognitivo.

Le competenze nell'ambito del sociale riguardano la capacità di interpretare i segni del sociale e di entrare in relazione con il gruppo di appartenenza; quelle cognitive riguardano la capacità di utilizzare in modo appropriato la lingua, come saper pronunciare le parole, organizzare la frase, cogliere il contenuto di un messaggio.

È necessario inoltre, considerando la multietnicità della società attuale, valutare le difficoltà che un bambino straniero inevitabilmente incontra nel far parte di un gruppo diverso per lingua, abitudini e costumi, e quindi, come educatori, adottare una modalità di approccio il più possibile adeguata alle nuove situazioni.

❖ IMMAGINI, SUONI E COLORI

Questo campo di esperienza valorizza i diversi linguaggi comunicativi del bambino: il linguaggio figurativo, la rappresentazione cromatica, la musica e l'interesse all'ascolto musicale e all'arte. Consente al bambino di esprimersi con il proprio corpo mediante attività simbolo-rappresentative come la drammatizzazione o espressioni sonore personali che lo aiutano a familiarizzare con il ritmo e l'ascolto. Da questo punto di vista il nido è un ambiente capace di offrire una molteplicità di stimoli ed occasioni.

❖ LA CONOSCENZA DEL MONDO

Questo campo riguarda l'integrazione del bambino nel proprio ambiente di vita, sia dal punto di vista sociale attraverso l'acquisizione di informazioni che gli permettono di entrare nel proprio gruppo sociale e culturale di appartenenza, sia attraverso l'apprendimento di dati legati all'ambiente fisico e naturale.

Un primo problema che l'educatore deve porsi è quello di organizzare gli spazi interni ed esterni, in modo adeguato alle esigenze del bambino, e poi, in secondo luogo, stimolare e favorire la curiosità e la voglia di scoperta del bambino nei confronti dei fenomeni che gli accadono vicino.

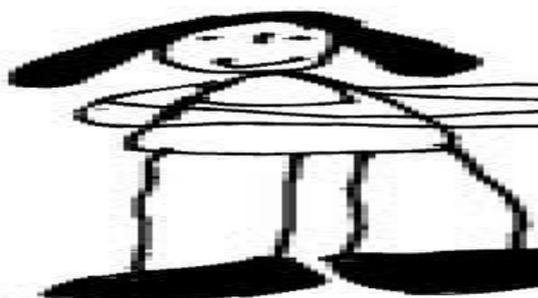
❖ IL SE' E L'ALTRO

In questo campo confluiscono tutte le esperienze che inducono il bambino ad agire secondo norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza umana valida.

Gli obiettivi educativi riguardano quindi la tolleranza nei confronti degli altri, il rispetto, l'onestà, l'educazione alla differenza, atteggiamenti che si acquisiscono inizialmente attraverso l'imitazione e che porteranno in seguito ad una sana costruzione del sé.

Questa area di esperienza vede il bambino coinvolto nelle relazioni: adulto/bambino e bambino/bambino.

Nella relazione adulto/bambino si evidenziano aspetti collegati con:



- lo sviluppo dell'autonomia,
- l'assunzione delle norme,
- il rispetto per l'altro,
- l'accettazione delle differenze,
- comprensione della diversa intensità di esprimere l'emozione.

Nella relazione bambino/bambino si evidenziano i seguenti aspetti:

- riconoscere le proprie caratteristiche emotive su di sé
- riconoscere le caratteristiche emotive sull'altro
- rispettare la diversità
- rispettare le norme di vita comunitaria

- ricercare il contatto con l'altro
- elaborare comportamenti di tipo partecipativo
- esprimere le emozioni secondo modalità proprie della variabile culturale di appartenenza.

11.2 La continuità



Elemento fondamentale in qualsiasi ipotesi di continuità è quello centrato sulla relazione. Quando due componenti di tipo educativo ipotizzano tra di loro di creare continuità si presuppone che il passaggio avvenga con una forte sottolineatura sul piano della relazione.

11.2.1 Continuità verticale

Il bambino nel suo percorso di crescita passa da un ambiente educativo (Nido) ad un altro (Scuola dell'infanzia).

E' importante condividere non solo bambini, ma anche impostazioni educative, progettualità e metodologie.

Risulta importante individuare come finalità:

- la creazione di un continuo educativo nel quale il bambino sperimenta condizioni di agio,
- la creazione di presupposti di una continuità che coinvolga più livelli (nido-scuola dell'infanzia-elementare-media),
- l'individuazione di linee comuni sull'approccio alla relazione con il bambino,
- il rispettare e cogliere le identità specifiche di ciascun livello scolastico.

Il nido Ciliegio quest'anno attua una continuità verticale con le scuole dell'infanzia, presenti nel territorio, scelte dalla maggioranza dei bambini in uscita.



PROGETTO CONTINUITA' NIDO-INFANZIA

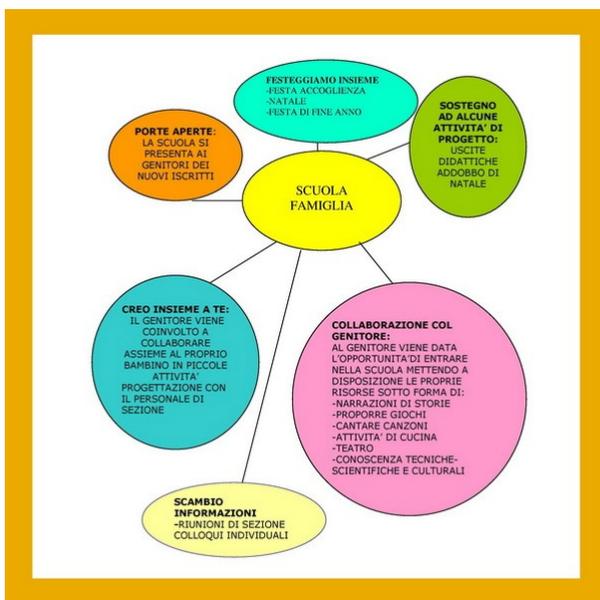
Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia costituisce un momento particolare per i bambini che si trovano di fronte ad un "rovesciamento di prospettive"; al nido erano considerati i più grandi, mentre alla scuola dell'infanzia si ritrovano ad essere i più piccoli. Questa situazione, oltre al cambiamento degli ambienti e delle abitudini, può talvolta produrre nei bambini dei comportamenti meno organizzati e maturi di quelli dimostrati negli ultimi mesi al nido.

Il ruolo stesso dell'adulto di riferimento è soggetto a mutamenti: al nido il bambino instaura con l'educatrice un rapporto significativo che lo aiuta ad entrare in relazione con il mondo, alla scuola dell'infanzia l'insegnante diviene soprattutto l'organizzatrice dell'ambiente e delle conoscenze.

Affinchè in questo passaggio non si perdano le esperienze e le sicurezze acquisite al nido si è sentita la necessità di stabilire un rapporto con le scuole dell'infanzia del quartiere.

Le insegnanti predispongono di comune accordo questo passaggio attraverso l'organizzazione di attività diverse, basate su un progetto condiviso dai servizi dell'infanzia del territorio.

11.2.2 Continuità orizzontale



Grande attenzione si è sempre tenuta nei rapporti con le famiglie degli utenti perché queste costituiscono un luogo privilegiato di esperienze e un canale di informazione per le educatrici.

All'apertura dell'anno scolastico viene fatta una riunione con i genitori dei nuovi ambientamenti per presentare il personale educatore e per illustrare (attraverso un opuscolo preparato dalla educatrici) l'ambiente nido: abitudini, regole e routines.

Vengono svolti dei colloqui individuali con le famiglie dalle educatrici di riferimento, prima dell'ambientamento per conoscere le aspettative e raccogliere le informazioni riguardanti il bambino e la famiglia.

Durante l'anno in ogni sezione si terranno almeno due riunioni per comunicare la

programmazione, illustrare (attraverso foto, video ecc.) le attività svolte, discutere su dubbi, proposte, perplessità della famiglia verso il nido, per renderla più partecipe al progetto educativo, vengono inoltre riservati i mesi di settembre, novembre-dicembre e febbraio - marzo per colloqui individuali tra i genitori e le educatrici sul confronto delle esperienze relative al bambino.

Quotidianamente vengono offerti momenti sia all'entrata che all'uscita dei bambini per rapidi scambi di informazione e di punti di vista in un clima informale.

A richiesta dei genitori le educatrici e/o la psico-pedagogista sono a disposizione per altri colloqui individuali nel corso dell'anno scolastico.

Nella prima assemblea generale vengono eletti tre genitori come rappresentanti del Consiglio del Nido, composto anche da due educatrici, 1 consigliere della Municipalità nominato dal Sindaco, 1 nominato dal Presidente della Municipalità e 1 dipendente del Comune di Venezia indicato dal Dirigente competente (vedi Regolamento Comune di Venezia).

Momenti di grande scambio a livello informale sono le feste organizzate al nido: i genitori, non solo sono invitati a partecipare, ma a collaborare nella realizzazione e nello svolgimento delle feste (Natale e fine anno).

A tutti questi momenti di incontro i genitori vengono invitati con una comunicazione scritta, esposta nell'atrio d'entrata.

Per la situazione sanitaria quest'anno verrà di volta in volta valutata la partecipazione delle famiglie al nido sulla base della normativa vigente.

Ogni educatrice utilizza un monte ore di non docenza per i rapporti con le famiglie.

La continuità orizzontale si realizza anche attraverso le possibili comunicazioni con le agenzie del territorio, le quali possono fornire in maniera diretta o indiretta supporto e strumenti per il bambino all'interno del Nido.

11.2.3 Continuità trasversale

La continuità ha un suo significato anche all'interno del Nido tra sezioni diverse non così strettamente differenziate nelle scelte curricolari.

La continuità trasversale permette al bambino di trovare, in tutte le educatrici, una stessa metodologia educativa didattica. I punti più importanti di essa si possono riassumere in:

- ❖ tener conto dei bisogni reali del bambino;
- ❖ rispettare la sua identità socio-culturale e religiosa;
- ❖ rispettare i ritmi di crescita di ogni singolo bambino;
- ❖ organizzare le attività didattiche tenendo conto delle varie fasce d'età dei bambini.

Queste tematiche vengono affrontate e concretizzate nei seguenti momenti:

- ❖ collegio docenti;
- ❖ attività d'intersezione (per la situazione sanitaria non verrà attuata alla fine degli inserimenti, com'era ormai di prassi da parecchi anni, si valuterà nel corso dell'anno se sarà possibile realizzarla);
- ❖ organizzazione di feste comuni (anche questo punto, come il precedente, deve essere valutato sulla base della normativa sanitaria vigente) ;
- ❖ continuo scambio d'informazioni tra le educatrici sia della stessa sezione che dell'altra;
- ❖ costruzione degli spazi;
- ❖ gestione organizzativa dei tempi;
- ❖ organizzazione rotazione delle educatrici (cambio) e loro stabilità (permanenza) (anche la rotazione non può essere effettuata per le norme di contenimento Covid-19, si valuterà nel corso dell'anno scolastico).

12. INCLUSIONE

12.1 Bambini con disabilità

Spesso l'ambiente educativo, come primo ambiente, può assumere la funzione di amplificatore o riduttore delle problematiche. L'inclusione non rappresenta unicamente socializzazione, bensì ambito

nel quale vengono costruiti dei Piani Educativi Individualizzati che assumono particolare significato per il bambino con disabilità, ma che sono fortemente legati agli obiettivi della progettazione di sezione; si lavora sulle



abilità, sulle potenzialità del bambino per poterne favorire l'autonomia attraverso la valorizzazione delle sue risorse. Per poter offrire dei progetti adeguati si tengono degli incontri con fisiatristi e neuropsichiatri che seguono all'esterno questi bambini, si coinvolge la famiglia nei processi educativi, si utilizzano strumenti e metodologie al fine di produrre i P.E.I. In particolare il collegio ritiene fondamentale e attua una metodologia di intervento basata su:

- rotazione mirata delle figure di riferimento al fine di garantire:
 - a) omogeneità d'intervento,
 - b) modalità di stile interrelazionale,
 - c) condizioni di sicurezza e fiducia nella famiglia.

12.2 Bambini svantaggiati

E' una condizione particolarmente presente, poiché lo stesso regolamento ne regola l'accesso. Gli aspetti vengono evidenziati secondo due "filoni" dello svantaggio sociale e di quello più propriamente culturale.

Soprattutto il nido costituisce un primo impatto per le famiglie svantaggiate proprio perché esso rappresenta un luogo all'interno del quale vengono a contatto famiglie con potenzialità culturali diverse, potenzialità economiche variegata e stili diversi di relazione.

Le finalità degli interventi utilizzati al nido possono essere così definite:

- a) ridurre massimamente le condizioni di "invisibilità" dei bambini,
- b) favorire il controllo emotivo,

- c) accogliere il bambino e la famiglia insieme,
- d) cercare di aiutare a far proprie le regole pur mantenendo elasticità verso approcci diversi,
- e) orientare le famiglie attraverso esperienze educativo-didattiche verso altre famiglie,
- f) fornire aiuto sul piano dell'informazione.

Per offrire degli interventi mirati sono previsti degli incontri, nel corso dell'anno, tra le educatrici e le strutture che seguono queste situazioni, il pediatra di riferimento, la psicopedagoga del nido.

12.3 L'interculturalità

La vita al nido è in questi ultimi tempi è sempre più connotata dalla presenza di bambini provenienti da culture diverse.

L'ambientamento, di solito, viene visto come necessità e non costituisce un elemento che appartiene ad etnie e paesi diversi da quelli definiti "occidentali".

Le educatrici tengono in considerazione la cultura, i valori e la religione di tutti i bambini, come già si afferma nell'articolo 29 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, redatto dall'O.N.U. nel 1989. Inevitabile è la componente linguistica, intesa sia come cognitiva, sia come espressivo-comunicativa; per ovviare le difficoltà di relazioni linguistiche è stato tradotto il questionario informativo sulle abitudini del bambino in lingua inglese, in altri casi ci si avvale del mediatore culturale.

L'idea generale è che l'inclusione, in senso ampio, passa attraverso lo scambio, nel quale ciascuna componente (la cultura ospitante e quella ospitata) ha l'opportunità di dare e ricevere all'interno della relazione.

E' necessario pertanto favorire lo scambio nella relazione tra bambini e famiglie di culture diverse, quello tra famiglie ed educatrici con scambio di informazioni che riguardano, da una parte le loro tradizioni, gli usi, la cultura e dall'altra le abitudini dell'asilo, per favorire il dimensionamento di stereotipi tra culture diverse.

13. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

13.1 L'offerta formativa di quest'anno

Per quanto concerne l'offerta formativa per l'anno scolastico 2020-2021 il Collegio presenterà un allegato sia per la sezione lattanti che per la sezione divezzi che conterrà il tema, i contenuti e le modalità di svolgimento della programmazione didattica scelta che quest'anno avrà come titolo: IL GIARDINO MAGICO.



13.2 ARRICCHIMENTO ED AMPLIAMENTO

13.2.1 Progetto san Martino

Il giorno 11 novembre, come in uso da altre parti d'Italia, anche e Venezia si festeggia San Martino.



Il santo, nato in Pannonia nel 316, figlio di un ufficiale romano, poi vescovo di Tours, è ricordato dalle cronache del tempo per le sue doti straordinarie di umiltà e carità, doti che sono alla base delle leggende nate intorno alla sua figura.

San Martino è sempre stato molto amato in laguna e, in occasione della sua festa, anticamente, si assaggiavano i marroni e si beveva il vino locale. Oggi la tradizione è ancora viva e molto sentita dai veneziani, soprattutto da bambini e ragazzi che girano per le calli della città, battendo con mestoli su coperchi e pentole, chiedendo in dono a negozianti e passanti caramelle e monetine, cantando la canzone dedicata al Santo che recita così:

“San Martin xe andà in sofita
A trovar la nona Rita,
nona Rita no ghe gera
San Martin xe andà par tera.
E col nostro sachetin
Cari signori xe San Martin.
San Martin n’ha mandà qua
Parchè ne fe la carità,
anca lu co ghe n’aveva
carità el ne faceva.
E col nostro sachetin
E viva e viva San Martin.”



Altra tradizione ancora in uso è il consumo del “San Martino”, un dolce di pastafrrolla, decorato con confetti e glassa, che riproduce la sagoma del santo a cavallo.

Nel nostro asilo, sito in un quartiere tra i più popolari di Venezia, si cerca di mantenere

viva la tradizione locale e pertanto, circa due settimane prima dell'undici novembre, si organizzano semplici laboratori con i bambini finalizzati alla realizzazione di corone in cartoncino dove vengono incollati bottoni e pezzi di carta colorata e la preparazione con pasta di sale dei cavallini da portare a casa il giorno della festa.

Quest'anno, per problemi legati al Covid e alla sospensione di tutte le uscite didattiche, non sarà possibile effettuare la consueta passeggiata nel quartiere con il gruppo dei bambini più grandi, accompagnati dagli educatori e dagli operatori scolastici. Festeggeremo cantando la canzoncina, accompagnati dal suono di semplici strumenti, nel giardino dell'asilo; i bambini indosseranno le corone fatte da loro che poi porteranno a casa.

13.2.2 Progetto Natale



Questi progetti non si configurano come veri e propri progetti didattici, non tengono conto nello specifico di tappe di sviluppo, non comportano una verifica finale, ma servono per presentare e conoscere tutti i materiali usati al nido.

Sono un modo per il bambino nuovo e il genitore di conoscere i giochi e le attività del nido, di realizzare relazioni con altri bambini e altri genitori attraverso la condivisione di momenti di festa.

Per la festa di Natale vengono preparati dai bambini gli addobbi per il salone e dei piccoli regali da portare ai genitori utilizzando la tecnica della pittura a tavolo e a muro, il collage, la pasta di sale, la carta pesta, le forbici con le quali preparare i pezzi di cartoncino.

L'ultimo giorno prima della chiusura natalizia si svolgerà la festa, purtroppo quest'anno per problemi sanitari non avverrà in presenza dei genitori e dei fratelli dei bambini.

Il Collegio ha pensato, per poter coinvolgere anche le famiglie, di allestire un albero di natale nel giardino, vicino alla porta d'accesso della struttura, dove verranno appesi gli addobbi che i genitori prepareranno a casa assieme ai loro bambini, su richiesta delle educatrici.



13.2.3 Progetto Carnevale

L'anno scorso la festa di carnevale è coincisa con la sfilata organizzata da tutte le scuole del quartiere (dal nido alla scuola secondaria di primo grado) lungo Via Garibaldi accompagnati da musiche e con merenda finale . Ogni scuola aveva il proprio carro che rappresentava il tema del riciclo. Il nostro era stato costruito assieme ai genitori durante alcuni laboratori. Quest'anno per l'emergenza sanitaria non sarà possibile rifare questa esperienza, ma ci sarà comunque un momento di festa solo con i bambini, se la presenza dei genitori non sarà contemplata dalle disposizioni relative alla gestione del Covid.



13.2.4 Progetto festa dei nonni

Nella zona in cui è situato questo nido è presente, in maniera molto incisiva, la figura dei nonni; per questa ragione si è pensato di creare un progetto didattico indirizzato a loro: “Facciamo merenda con i nonni”. Già da qualche anno gli educatori scelgono un pomeriggio tra fine aprile ed inizio maggio per fare festa ai nonni assieme ai bambini; una scelta di questo tipo è motivata



dall'importanza rilevante che ha assunto la figura dei nonni nella società contemporanea, fondamentale come supporto e collaborazione per la famiglia.

Anche questo progetto resta in sospeso, si valuterà cosa sarà possibile fare sulla base dell'emergenza sanitaria del momento.

13.2.5 Attività legate all'area della psicomotricità

Fin dalle prime fasi di vita, il bambino esplora, sperimenta e conosce il mondo attraverso il proprio corpo. Per questo motivo gli educatori devono proporre stimoli, materiali ed allestimenti per incentivare le esperienze motorie, fondamentali per lo sviluppo complessivo del bambino, in particolare per l'autonomia e l'ampliamento delle capacità esplorative.

TEMPI: gennaio-maggio
ORARIO: h.10-11
SPAZI: sezione lattanti, sezione divezzi, corridoio, giardino.
MATERIALI: tappetoni morbidi, scalette, tunnel, cuscini, cubi di gomma, palle e traini, telo paracadute, bastoni, corde.
ATTIVITA': tirare, spingere, lanciare e prendere le palla, distendersi, sollevarsi, percorrere brevi itinerari guidati, saltare, correre, gattonare, nascondersi.
FINALITA': stimolare il coordinamento motorio, far compiere esperienze motorie diverse, permettere al bambino di esprimersi attraverso il corpo, sollecitare l'autonomia e l'esplorazione degli spazi.



13.2.6 Le uscite didattiche

Durante l'anno educativo vengono effettuate delle uscite didattiche, specialmente con i bambini più grandi, il cui obiettivo è promuovere la conoscenza del territorio, più specificatamente del quartiere di Castello dove è situato il nido, e lo sviluppo di alcune competenze inerenti all'acquisizione dell'autonomia e al rispetto delle regole nel gruppo (es. camminare tenendosi per mano, non allontanarsi ecc.).



Durante il tempo dedicato alle attività didattiche, vale a dire dalle 10 alle 11.15 circa, due o tre educatori, con l'ausilio di alcuni operatori scolastici Ames, conducono un piccolo gruppo di bambini in passeggiata nei vari siti del territorio che circondano il nido, tra i quali ci sono anche un giardino ricco di statue e una grande pineta.

Con un decreto all'inizio dell'anno scolastico sono state bloccate gite e uscite didattiche, si valuterà nel corso dei mesi se ci saranno dei cambiamenti e quindi la possibilità di poterle fare nuovamente.



14. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

14.1 Aspetti innovativi

Quest'anno il Collegio ha deciso di attuare nuovamente la modalità di ambientamento di gruppo, già collaudata in Svezia, dove ha ottenuto risultati ottimali. Tale modalità prevede la presenza costante di un adulto di riferimento durante tutta la permanenza al nido del bambino per i primi tre giorni. In pratica il genitore arriva al nido assieme al



figlio alle ore 8.45 e condivide con lui tutte le attività e le routines caratterizzanti il nido fino alle ore 12/12.30. Nella sezione lattanti tale modalità di ambientamento verrà attuata solo con il primo gruppo di bambini (formato da 8) mentre con il secondo gruppo di 5 si è valutato, vista la situazione sanitaria, di limitare la presenza dei genitori all'interno della sezione.

Il genitore si prende cura del proprio figlio, lo aiuta a familiarizzare con persone e spazi del nuovo ambiente, in maniera tale da rendere più sereno l'ambientamento. Tale modalità di ambientamento ha dei punti di forza che sono:

- per i bambini: conoscere spazi e persone nuove attraverso la mediazione del genitore;
- per i genitori: conoscere come si svolge la mattinata al nido tra routines, attività guidate e varietà delle proposte (tale conoscenza ha un effetto tranquillizzante e rassicurante) e altresì prendere coscienza delle difficoltà che si incontrano nella gestione del grande gruppo;
- per gli educatori: si è rivelato utile osservare le dinamiche relazionali tra i genitori e i propri figli nei diversi momenti della mattinata, specialmente per le famiglie che provengono da altri paesi, con le quali la comunicazione verbale può incontrare delle difficoltà.

Questa modalità di ambientamento facilita e amplifica la relazione di fiducia tra genitori ed educatori, mettendo basi più stabili per un'alleanza educativa che ha una ripercussione positiva anche sullo sviluppo emotivo sociale e relazionale del bambino.

14.2 Documentazione

Nel nido si riconosce l'importanza della documentazione, come mezzo per rievocare, riesaminare, progettare, valutare e far conoscere il processo educativo del nido.

È una raccolta ragionata, sistematica, concordata di materiali

di tipo verbale, fotografico, grafico che visualizza e comunica le scelte didattiche, i percorsi di apprendimento, gli interventi attivati nel nido.

È rivolta:

- ai bambini (offre l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e permette di ricostruire i percorsi fatti);
- agli educatori (è occasione di riflessione, confronto e raccolta di utili indicazioni ai fini di una nuova programmazione);
- alle famiglie (informa e stimola al dialogo).

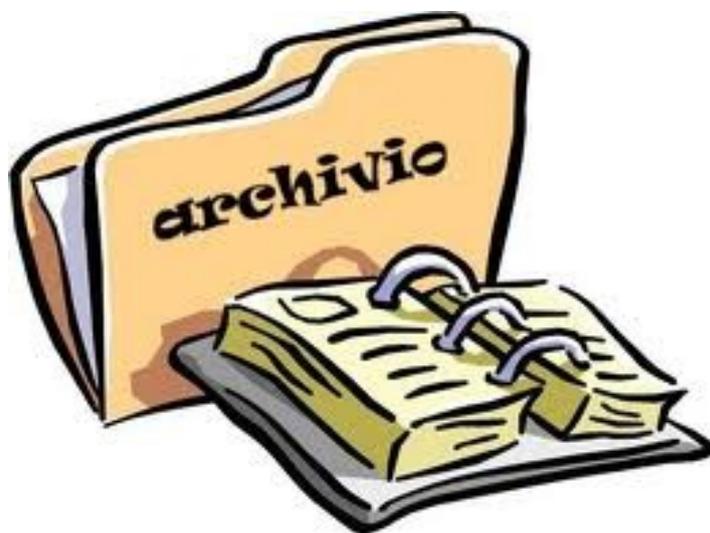
È evidente che la documentazione è collegata all'osservazione, alla programmazione e alla valutazione in una dimensione dinamica dove questi significati s'intrecciano e si condizionano reciprocamente.

In sintesi si documenta:

- per lavorare meglio,
- conoscere il bambino,
- valutare l'efficacia dell'azione educativa,
- progettare e riprogettare,
- informare.

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione di tutti i Servizi per l'Infanzia il supporto tecnico e professionale del Centro di Produzione Multimediale del Comune di Venezia.

Per tale attività di documentazione le educatrici hanno a disposizione durante l'anno un monte ore di non docenza.



14.3 Sviluppo professionale

Anche quest'anno le educatrici frequenteranno dei corsi d'aggiornamento organizzati dal Comune, vista l'emergenza sanitaria questi corsi verranno svolti on line.



Le educatrici potranno seguirne altri organizzati da Enti diversi dal Comune previa comunicazione e autorizzazione della psicopedagoga di riferimento.

Ogni educatrice può dedicare ai corsi d'aggiornamento tra le trenta e le quaranta ore di non docenza. Le ore di non docenza comprendono anche ore che ogni educatrice utilizza per l'autoaggiornamento attraverso ricerca, consultazione e lettura di testi e riviste specializzate. Il Comune ha firmato un accordo sul sistema di valutazione di tutto il personale. Il personale comunale di ruolo, all'interno del nido, viene valutato dalla psicopedagoga; a tale scopo vengono riservati tre incontri: il primo di affidamento degli obiettivi, il secondo di feedback intermedio e il terzo per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi nel corso dell'anno scolastico.

CORSO DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA d.lgs

626/94

Dal 1994 è diventato obbligo per tutti i lavoratori attenersi al d.lgs n.626/94 convertito in d.lgs n.81/08 sulla valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro e la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Il Comune di Venezia, più specificatamente la Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio, servizio sicurezza negli ambienti di lavoro, organizza per il personale educatore, corsi di formazione inerenti la sicurezza.



Lo scopo è di definire la procedura sulle misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza incendio, emergenza sismica ed emergenza sanitaria al fine della salvaguardia fisica dei lavoratori dell'utenza, nonché al fine della conservazione dei beni immobili.

L'obiettivo è la corretta diramazione dell'allarme, salvataggio delle persone, controllo dell'emergenza etc., affinché il personale non sia colto impreparato al verificarsi di una situazione di emergenza.

CORSO DI FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO

In ottemperanza al dlgs 81/2008 e in attuazione alla Legge Regionale n.22/02 per riconoscere un'emergenza sanitaria, acquisire capacità di intervento pratico e attuare interventi di primo soccorso, il personale educatore del Comune di Venezia, frequenta un corso per addetti al Primo Soccorso. Lo scopo è di fornire persone in grado di riconoscere e gestire un'emergenza sanitaria, affinché il personale non sia colto impreparato al verificarsi di una situazione di emergenza.



CORSO DI FORMAZIONE BACK SCHOOL

La *Back School* svolge la sua azione educativa e preventiva in ambito lavorativo. Tale intervento formativo specifico viene svolto per l'attuazione del dlgs 81/2008, il quale prevede che nelle aziende in cui esiste personale addetto alla movimentazione dei carichi (in questo caso i bambini) vengano tenuti dei corsi per la prevenzione delle algie vertebrali.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

Quest'anno il Comune, come già accennato all'inizio di questo capitolo, organizzerà dei corsi on line che continuano ed integrano quelli già svolti prima della riapertura estiva. Come formazione obbligatoria, dovuta all'emergenza sanitaria, ci sarà un corso proposto dalla Regione Veneto dal titolo:” **Misure per la prevenzione e il contenimento della diffusione di SARS-COV-” nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.**”, un corso di formazione “training” organizzato dal Servizio Prevenzione e Protezione sulle procedure operative anti-contagio Covid-19 e un corso a cura dell'agenzia Percorsi Formativi 0-6 inerente il tema dell'outdoor education dal titolo “ **Come prepararsi a stare fuori con i bambini da 0 a 6 anni**”condotto da Selima Negro, educatrice ambientale.

E' altresì proposto un approfondimento , sempre sul tema dell'outdoor education, dal titolo : “**Outdoo education: benessere e apprendimento**” condotto dal prof. Roberto Farnè, Università di Bologna.



14.4 Collaborazione con enti ed istituzioni

Da parecchi anni esiste una collaborazione tra il nido e varie scuole del territorio: scuola di specializzazione di fisioterapia, istituto tecnico per dirigente di comunità, liceo psico-pedagogico.

L'asilo nido accoglie i tirocinanti delle varie scuole, fornisce loro materiali, documentazioni relative al POF e alle programmazioni didattiche di sezione, collabora con gli insegnanti sulla metodologia di partecipazione di ogni tirocinante.

Per il momento, data la situazione emergenziale, i tirocini sono sospesi, riprenderanno appena possibile.

15.AREA DELLA VALUTAZIONE / VERIFICA

I vari percorsi didattici sono sempre centrati sull'osservazione dei bambini nei vari momenti di vita al nido, tesi alla conoscenza del bambino e all'orientamento delle azioni educative.

Sono, inoltre, finalizzati a promuovere la riflessione sull'azione didattica attuata dall'educatrice. Uno degli obiettivi è quindi quello di stimolare ogni educatore/trice a interrogarsi sul proprio operato, per verificare la coerenza delle scelte e l'efficacia degli interventi attivati in rapporto al processo evolutivo del bambino.



Distinguiamo:

- a) una valutazione del bambino (abilità, apprendimenti, processi di sviluppo e di maturazione). La verifica e la valutazione sono articolate in:
 - un momento iniziale per delineare un quadro delle capacità di ogni bambino;
 - momenti interni alle varie attività didattiche per aggiustare e individualizzare le proposte educative;
 - momenti finali per verificare se il bambino ha raggiunto o meno gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno scolastico;
- b) una valutazione degli insegnanti (autovalutazione);
- c) una valutazione dell'intero percorso didattico per verificare se la qualità e la quantità dei progetti didattici siano adeguati alle capacità dei bambini.



Esistono vari strumenti che possono aiutare l'educatrice:

- la tecnica di osservazione sistematica. E' la più idonea alla fascia di età degli utenti del nido, essa si articola in:
 - 1) definizione del campo di osservazione;

2) scelta del cosa e del come valutare;

3) registrazione dei dati.

- osservazione occasionale, la quale consiste nel trascrivere annotazioni, rilevanti per l'educatrice, riscontrate durante le attività strutturate e non e/o routines della giornata.

Per quanto riguarda il processo di verifica finale ci siamo dotati di alcune schede che vengono più sotto riportate che ci aiutano e facilitano in questa fase.

La valutazione viene divisa in due momenti distinti:

❖ Valutazione della programmazione di sezione

❖ Valutazione della programmazione di plesso